

«Lavoro, il Trentino ha anticipato Renzi ma sia più global»

Rossi all'assegnazione della borsa di studio Demattè Taddei del Pd: «Jobs Act contro le diversità di trattamento»

di Paolo Piffer TRENTO Almeno sul Jobs Act, tutti renziani i banchieri, e il presidente Rossi, che ieri alla Fondazione Caritro hanno partecipato alla tavola rotonda in occasione dell'assegnazione della borsa di studio in memoria di Claudio Demattè, l'economista trentino scomparso undici anni fa. Ospite d'onore Filippo Taddei, responsabile nazionale economia del Pd, ritenuto uno dei padri dei recenti provvedimenti in materia di lavoro. Che ha esordito: «In nessun altro Paese europeo come in Italia la differenza di trattamento tra chi aveva un contratto a tempo indeterminato e quelli con in mano un rapporto di lavoro temporaneo era così ampia. Siamo quindi intervenuti sulla stabilizzazione del lavoro garantendo incentivi alle imprese e investendo sulle professionalità e le competenze». E il presidente della Provincia Ugo Rossi, a ruota: «Il Jobs Act è stata una scelta coraggiosa, di flessibilità, un investimento sul capitale umano a garanzia di una stabilità maggiore». Il governatore ha poi portato il Trentino ad esempio anticipatore di quanto fatto a livello nazionale, ovviamente non in quanto a normative legislative che in questo campo non gli competono, ma riguardo ad alcune misure. «Qualche strumento di accompagnamento - ha sottolineato - lo abbiamo adottato, ad esempio il reddito di attivazione come quello di garanzia. Inoltre, i provvedimenti del governo ci permetteranno di misurare meglio gli effetti delle nostre politiche attive». Pareri favorevoli al JA anche da parte di Rudi Bogni, ex ceo di Ubs Private Banking e International Advisor («Bisognava farlo») come di Roberto Nicastro, direttore generale di UniCredit («Una positiva discontinuità, abbiamo già assunto 100 giovani»). Per Puccio Zadra, già direttore generale dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana) si tratta di «una rivoluzione culturale». «Finora - ha proseguito - toccava all'impresa garantire l'occupazione. Adesso la responsabilità passa alla pubblica amministrazione attraverso una serie di politiche attive. Una responsabilità pazzesca». Ma nel corso della tavola rotonda moderata da **michele andreaus**, presidente della Fondazione Trentino Università, non ci si è confrontati solo sulla nuova normativa in materia di lavoro. A proposito di autonomia (provinciale) e globalizzazione, il presidente Rossi ha detto che la seconda «non si è perseguita fino in fondo». «Diventerò noioso - ha proseguito - ma se non si sanno le lingue...E poi bisogna anche dire che spesso e volentieri si è usato l'autonomia in una logica di campanile. C'è la necessità di uno sforzo culturale per un'apertura alla concorrenza internazionale pur consapevoli che il campanile e l'identità, sono il nostro valore aggiunto». Anche sulle difficoltà del sistema creditizio, che interessano anche quello cooperativistico delle casse rurali, il governatore ha detto la sua. «Il fatto è - ha sostenuto - che anche in questo campo si deve riuscire a stare nella globalità. Con la crisi si può dire che il nostro sistema creditizio la sua parte l'ha fatta ma adesso ha un po' il fiato corto». Secondo Zadra «le Casse rurali hanno dato una mano enorme alle aziende trentine. E le hanno viziate. C'erano fin troppi soldi e non si sapeva cosa farne. E' questo il vero problema». Per Bogni «il Trentino deve mantenere il suo spirito egualitario e un po' montanaro ma deve essere più ambizioso in campo economico e riuscire a catturare valore aggiunto».

«Lavoro, il Trentino ha anticipato Renzi ma sia più global»

Rossi all'assegnazione della borsa di studio Demattè Taddei del Pd: «Jobs Act contro le diversità di trattamento»

Acquisto o affitto, lavorare sarà bello.

OLOMITI

Assistenza e consulenza immobiliare a Trento e nella Provincia Autonoma di Trento. Offerta di servizi di agenzia e di consulenza immobiliare. Assistenza e consulenza immobiliare a Trento e nella Provincia Autonoma di Trento. Offerta di servizi di agenzia e di consulenza immobiliare.

leather

«Lavoro, il Trentino ha anticipato Renzi ma sia più global»

Rossi all'assegnazione della borsa di studio Demattè
Taddei del Pd: «Jobs Act contro le diversità di trattamento»

di Paolo Piffer

► TRENTO

Almeno sul Jobs Act, tutti renziani i banchieri, e il presidente Rossi, che ieri alla Fondazione Caritro hanno partecipato alla tavola rotonda in occasione dell'assegnazione della borsa di studio in memoria di Claudio Demattè, l'economista trentino scomparso undici anni fa. Ospite d'onore Filippo Taddei, responsabile nazionale economia del Pd, ritenuto uno dei padri dei recenti provvedimenti in materia di lavoro. Che ha esordito: «In nessun altro Paese europeo come in Italia la differenza di trattamento tra chi aveva un contratto a tempo indeterminato e quelli con in mano un rapporto di lavoro temporaneo era così ampia. Siamo quindi intervenuti sulla stabilizzazione del lavoro garantendo incentivi alle imprese e investendo sulle professionalità e le competenze».

E il presidente della Provincia Ugo Rossi, a ruota: «Il Jobs Act è

stata una scelta coraggiosa, di flessibilità, un investimento sul capitale umano a garanzia di una stabilità maggiore». Il governatore ha poi portato il Trentino ad esempio anticipatore di quanto fatto a livello nazionale, ovviamente non in quanto a normative legislative che in questo campo non gli competono, ma riguardo ad alcune misure. «Qualche strumento di accompagnamento – ha sottolineato – lo abbiamo adottato, ad esempio il reddito di attivazione come quello di garanzia. Inoltre, i provvedimenti del governo ci permetteranno di misurare meglio gli effetti delle nostre politiche attive».

Pareri favorevoli al JA anche da parte di Rudi Bogni, ex ceo di Ubs Private Banking e International Advisor («Bisognava farlo») come di Roberto Nicastro, direttore generale di UniCredit («Una positiva discontinuità, abbiamo già assunto 100 giovani»). Per Puccio Zadra, già direttore generale dell'Abi (l'Associazione

bancaria italiana) si tratta di «una rivoluzione culturale». «Finora – ha proseguito – toccava all'impresa garantire l'occupazione. Adesso la responsabilità passa alla pubblica amministrazione attraverso una serie di politiche attive. Una responsabilità pazzesca». Ma nel corso della tavola rotonda moderata da Michele Andreaus, presidente della Fondazione Trentino Università, non ci si è confrontati solo sulla nuova normativa in materia di lavoro. A proposito di autonomia (provinciale) e globalizzazione, il presidente Rossi ha detto che la seconda «non si è perseguita fino in fondo». «Diventerò noioso – ha proseguito – ma se non si sanno le lingue... E poi bisogna anche dire che spesso e volentieri si è usata l'autonomia in una logica di campanile. C'è la necessità di uno sforzo culturale per un'apertura alla concorrenza internazionale pur consapevoli che il campanile e l'identità, sono il nostro valore aggiunto». Anche sulle difficoltà del si-



Rossi con Filippo Taddei, responsabile economia del Pd (foto Panato)

stema creditizio, che interessano anche quello cooperativistico delle casse rurali, il governatore ha detto la sua. «Il fatto è – ha sostenuto – che anche in questo campo si deve riuscire a stare nella globalità. Con la crisi si può dire che il nostro sistema creditizio la sua parte l'ha fatta ma adesso ha un po' il fiato corto». Secondo Zadra «le Casse ru-

rali hanno dato una mano enorme alle aziende trentine. E le hanno viziate. C'erano fin troppi soldi e non si sapeva cosa farne. E' questo il vero problema». Per Bogni «il Trentino deve mantenere il suo spirito egualitario e un po' montanaro ma deve essere più ambizioso in campo economico e riuscire a catturare valore aggiunto».